COMUNE DI TRESIVIO

PROVINCIA DI SONDRIO

PIANO REGOLATORE GENERALE

INDAGINE GEOLOGICA

Tavola:	Oggetto:
B2	CARTA DI SINTESI COMPRENDENTE LA PARTE PRINCIPALE DEL TERRITORIO COMUNALE, IL CENTRO EDIFICATO E GLI AMBITI OGGETTO DI VARIANTE.
Scala: 1 : 5.000	
Data: aprile 2003	A cura di:
Aggiornamento:	Dott. Geol. Guido Merizzi Via Piazzi, 17 - 23100 SONDRIO Tel. 0342/212603

LEGENDA

Aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti

- Aree soggette o potenzialmente esposte a crolli in roccia. Sono comprese le aree di distacco e transito dei blocchi nonché le zone d'arresto principali (detriti di falda attivi).
- Aree di frana attiva (scivolamenti, colate, espansioni laterali)
- Aree di frana quiescente (scivolamenti, colate, espansioni laterali)
- Aree di possibile espansione di movimenti franosi; aree interessate dal distacco e rotolamento di trovanti provenienti da depositi detritici superficiali; aree interessate da franosità superficiale diffusa
- Aree con pendenza media generalmente superiore al 50% e potenzialmente interessate dal crollo di muri di sostegno di terrazzamenti agricoli, talora abbandonati , con possibile formazione successiva di colate di detrito e terreno.
- Aree a bassa pericolosità di caduta massi. Si tratta delle aree di arresto potenziali più lontane dalla parete e caratterizzate dalla presenza di detriti di falda inattivi.

Aree pericolose dal punto di vista idraulico

- Aree interessate da trasporti in massa e flussi di detrito su conoide; aree interessabili da fenomeni di erosione torrentizia e non idoneamente protette da interventi di difesa; aree adiacenti a corsi d'aqua da mantenere a disposizione per consentire l'accessibilità per interventi di manutenzione e per la realizzazione di interventi di difesa.
- Si tratta delle aree di conoide del torrente Rhon distanti dall'alveo e potenzialmente esposte a fenomeni d'esondazione di medio o bassa entità in caso di eventi catastrofici. In particolare si possono avere deflussi con altezze idriche e velocità ridotte (v x h < 1,5 mq./s) e trasporto prevalente di materiali ghiaioso-sabbiosi
- Si tratta delle aree di conoide di piccoli corsi d'acqua (rogge) senza un ben definito bacino idrografico, spesso alimentati da sorgenti e/o da opere di derivazione per scopi agricoli. Le portate liquide di massima piena sono naturalmente modeste (< 4 mc/s) e soprattutto sono scarsi gli apporti di materiale solido grossolano. Potenziali esondazioni sono di debole entità (v x h < 0,7 mq/s) e sono dovute, principalmente, a canalizzazioni, attraversamenti stradali e tombamenti dei corsi d'acqua sottodimensionati.
- Si tratta delle aree di conoide del torrente Rhon più distanti dall'alveo con basse o molto basse probabilità di essere interessate da fenomeni di esondazione in caso di eventi catastrofici.
- Alveo dell'Adda e aree adiacenti ripetutamente allagate in occasione di eventi alluvionali (indicativamente con tempi di ritorno inferiori a 20÷50 anni); aree appartenenti alla fascia di pertinenza fluviale A.
- Costituiscono le aree di fondovalle potenzialmente esposte a fenomeni d'inondazione in caso di eventi catastrofici (fascia fluviale C e zone di esondazione dell'Adda del luglio 1987). In particolare si possono avere deflussi con altezze idriche e velocità modeste nonché trasporto di materiali sabbiosi e limo-argillosi. Le zone più depresse possono essere allagate, anche per emersione della falda freatica. I terreni di fondazione possono avere caratteristiche geotecniche scadenti mentre la falda freatica si trova sempre a debole profondità dal piano campagna (non può abbassarsi sotto la quota dell'Adda).

Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche

- Si tratta di pendii moderatamente inclinati (pendenza minore di 20°) o aree depresse con sottosuolo in materiale sciolto, caratterizzati dalla presenza diffusa di acque sorgive e freatiche. A causa della forte presenza di acqua e di sedimenti limo-argillosi talora organici (torba), il sovraccarico esercitato da una nuova costruzione può generare cedimenti differenziali del suolo e/o lenti scivolamenti gravitativi del terreno sovraccaricato.

Delimitazione area di rispetto

Sorgente captata e relativa area di tutela assoluta

Perimetro area di conoide attiva non protetta (Ca) secondo la perimetrazione PAI. I dentini sono rivolti verso l'area sottoposta a vincolo temporaneo.

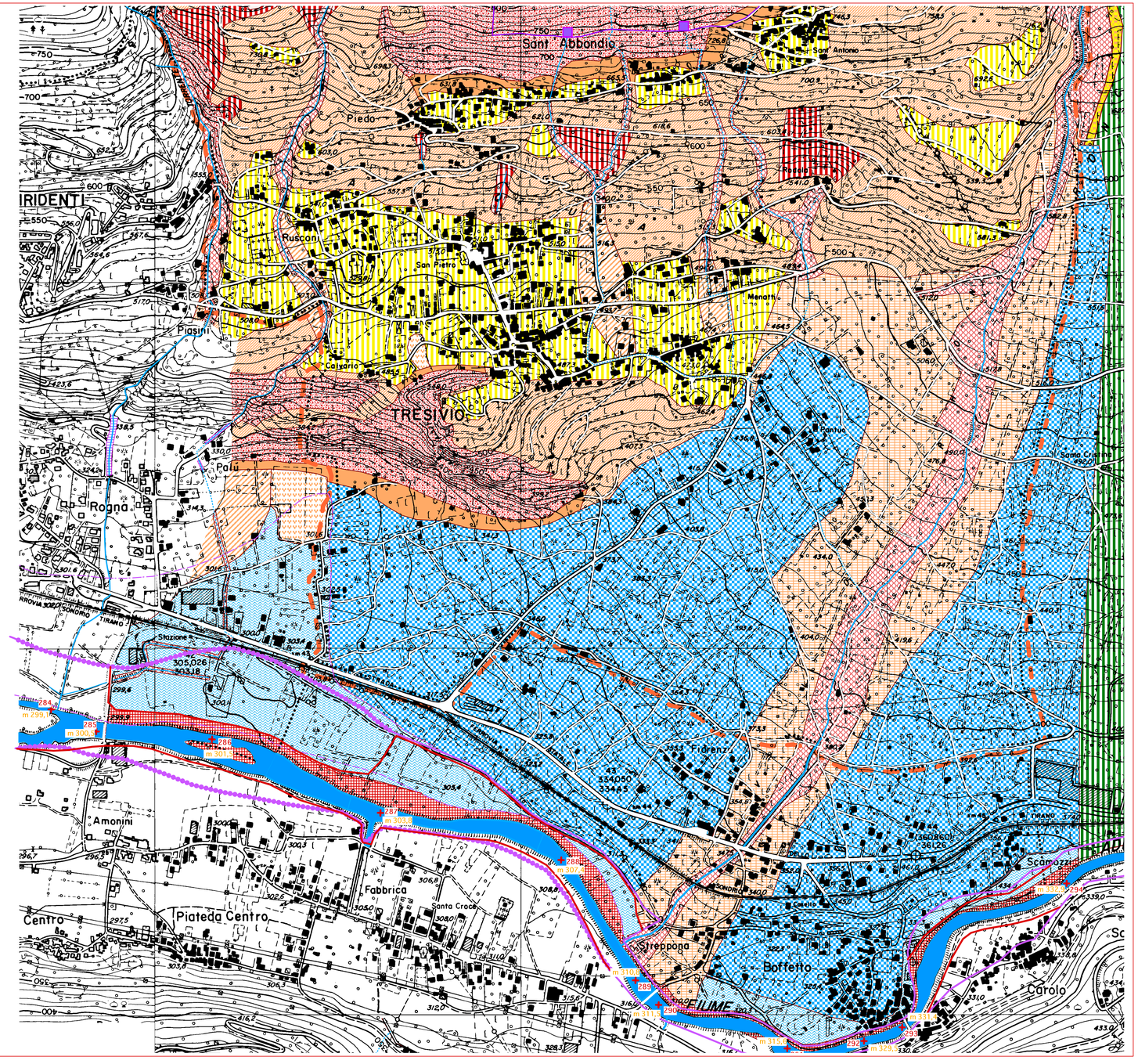
289 Numero sezione ortogonale all'alveo riportata nella cartografia PAI

m 310,8 Quota, in m s.l.m., di massima piena dell'Adda con tempi di ritorno di 200 anni.

a b Limite esterno della fascia fluviale A dell'Adda. E' costituita dalla porzione di alveo ove defluisce almeno l'80% della piena bicentenaria. a: attuale; b: proposta.

a b Limite esterno della fascia fluviale B dell'Adda ossia della piena con tempi di ritorno di 200 anni. a: attuale; b: proposta.

Limite di progetto tra le fasce fluviali B e C dell'Adda, dovrebbe coincidere con le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio.

Limite esterno della fascia fluviale C dell'Adda ossia dell'area d'inondazione per piena catastrofica, con tempi di ritorno di 500 anni.

Limite del territorio comunale di Tresivio